

GRUPPO ECR

LE NOSTRE PRIORITÀ

ECR GROUP


TORNIAMO AL
BUON SENSO
EUROPE DAY
EUROPE DAY





Prefazione

Caro lettore,

Caro lettore,
In vista delle prossime elezioni europee, il gruppo ECR si fa avanti con una visione chiara della legislatura 2024-2029 per guidare il cammino dell'Europa con lungimiranza e determinazione. Il gruppo ECR è nato nel 2009 da una palpabile insoddisfazione per la crescente centralizzazione dell'UE, emergendo come una delle principali forze di centro-destra del Parlamento europeo, dedita a riorientare gli sforzi dell'UE su aree in cui può avere un impatto realmente positivo per tutti gli Stati membri.

Il nostro obiettivo per il mandato 2024-2029 è semplice: garantire che l'UE si concentri sui suoi compiti fondamentali e dia priorità a cooperazioni che danno un valore aggiunto, opponendosi fermamente a qualsiasi passo verso un super-Stato sovranazionale. Il nostro principio guida dell'euro-realismo sottolinea la necessità di un'Unione Europea riformata che si concentri sulla cooperazione tra gli Stati membri preservandone l'identità e l'autonomia all'interno di istituzioni confederali.
In quanto gruppo politico forte e costruttivo, l'ECR si impegna a perseguire senza sosta le riforme significative per il miglioramento dell'Europa e dei suoi cittadini. In mezzo al chiasso delle tendenze superficiali e divisive delle nostre società, come gli eccessi del politicamente corretto, l'estremismo ambientale e la "cultura woke", che danneggiano invece di costruire e preservare, noi sottolineiamo l'importanza di tornare alle questioni fondamentali che hanno un impatto reale sulle nostre comunità europee.

Il nostro obiettivo è salvaguardare le nostre società e democrazie nazionali, radicate in valori duraturi che promuovono l'equilibrio, l'armonia e il benessere generale dei cittadini. Vogliamo far crescere delle società che prosperino economicamente e sostengano i principi senza tempo che fanno parte del loro patrimonio collettivo. Di fronte alle incombenti sfide demografiche che minacciano le fondamenta del nostro continente, sosteniamo la famiglia come pietra angolare della coesione sociale e promuoviamo famiglie stabili, riconoscendo il loro ruolo indispensabile nella promozione del benessere individuale e della solidarietà nelle comunità.

Al centro della nostra missione c'è la garanzia della sicurezza per ogni europeo. Ci basiamo su valori europei duraturi e siamo impegnati a migliorare la vita di tutti gli europei, siamo pronti a contribuire alla costruzione di un futuro più luminoso e prospero. Vi invitiamo a scoprire di più sulle priorità del Gruppo ECR per la prossima legislatura.

Cordiali saluti,

Gruppo ECR

Proteggeremo le identità nazionali: modernizziamo l'Unione Europea preservando la sovranità degli Stati membri

L'ECR proteggerà le democrazie nazionali dalla perdita di sovranità verso Bruxelles
La libertà e la prosperità economica dell'Europa poggiano su una base di valori e costumi nazionali tramandati da molte generazioni. I custodi di queste fondamenta sono gli Stati nazionali e i loro rispettivi sistemi democratici. L'ECR lavorerà per preservare le tradizioni, le libertà e i principi più cari all'Europa, e si batterà per una riforma all'interno dell'Unione Europea. Sosteniamo una visione in cui l'UE si concentri su un minor numero di compiti ma li svolga in modo più efficace.

L'ECR si batterà contro un'ulteriore centralizzazione dei poteri dell'UE
Siamo fortemente contrari all'inutile concentrazione di potere a Bruxelles e riteniamo invece che il processo decisionale debba rimanere il più vicino possibile ai cittadini. Ci opporremo a qualsiasi tentativo di accentrare ulteriormente il potere all'interno dell'UE o di estendere il voto a maggioranza qualificata alle aree che ne sono attualmente escluse. È fondamentale capire che il ruolo della Commissione europea non deve riflettere quello di un governo alla guida di un super-Stato.

L'ECR sarà in prima linea nella lotta per il rispetto dei trattati
L'ECR è favorevole all'utilizzo delle disposizioni dei Trattati esistenti invece che all'introduzione di ulteriori livelli di legislazione e procedure. Vogliamo che l'UE passi a una nuova fase che dia potere agli Stati membri, utilizzando i mandati dei Trattati UE come la sussidiarietà e la proporzionalità. Applicando questi principi in modo efficace possiamo rafforzare i nostri meccanismi decisionali, preservare la sovranità delle nostre democrazie nazionali e celebrare il ricco affresco di culture, economie, storie e prospettive che rendono l'Europa ciò che è.

Proteggeremo i nostri cittadini: rafforziamo le nostre difese con l'unità

L'ECR farà della sicurezza la massima priorità dell'UE
L'ECR guiderà gli sforzi per rafforzare la nostra industria della difesa e tenerci al sicuro. Lo faremo lavorando direttamente con l'industria e le forze armate per garantire che chi ha un ruolo essenziale nella nostra sicurezza non venga più ignorato da Bruxelles. Cercheremo di sfruttare al meglio le risorse finanziarie necessarie per la difesa e la sicurezza. L'UE è nella posizione ideale per farlo, aggiungendo valore attraverso la condivisione degli sforzi, il coordinamento e l'impegno in progetti comuni.

L'ECR rafforzerà le industrie europee della difesa
Il ritorno della guerra ad alta intensità in Europa e l'aumento dei livelli di minaccia regionale e globale richiedono un cambiamento nella scala e nella velocità con cui la base tecnologica e industriale della difesa europea si sviluppa e dispone di un'ampia gamma di capacità militari. L'ECR sostiene fortemente le iniziative volte a far sì che le nostre industrie della difesa siano in grado di fornire agli Stati membri e ai loro alleati degli strumenti di difesa di alta qualità, nelle quantità richieste e con breve preavviso. Sosteniamo con forza anche le misure volte a facilitare la cooperazione in materia di ricerca e sviluppo e l'approvvigionamento congiunto di strumenti di difesa. A tal fine, l'ECR è stato in prima linea in delle iniziative legislative come il Fondo europeo per la difesa e il rafforzamento dell'industria europea della

difesa attraverso la legge sugli appalti comuni. Allo stesso tempo, il Gruppo è fermamente convinto che la difesa stessa e la preparazione militare debbano rimanere una prerogativa degli Stati membri e rimane quindi scettico sulla creazione di un'unione della difesa a livello UE.

L'ECR resterà al fianco dell'Ucraina

L'ECR denuncia la vera natura del regime di Putin da oltre un decennio. La brutale guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina ha aperto gli occhi all'Occidente. Siamo stati forti sostenitori dell'Ucraina fin dalle proteste di Euromaidan, poi durante l'annessione illegale della Crimea e soprattutto dopo l'invasione russa del 2022. Continueremo a sostenere l'Ucraina e a fare pressione sulle istituzioni dell'UE, sugli Stati membri e sui nostri alleati affinché continuino a inviare forniture, armi, munizioni e aiuti finanziari. Gli ucraini stanno combattendo contro un nemico comune che alla fine rivolgerà la sua attenzione ad altri Paesi europei. La loro è una lotta tra il mondo democratico e la tirannia. L'ECR si batterà attivamente per ottenere sanzioni ancora più dure contro la Russia, per rafforzare le sanzioni esistenti e per proseguire con l'invio degli aiuti militari e delle armi. Continueremo ad offrire sostegno all'Ucraina fino a quando l'occupante non sarà sconfitto ed estenderemo il nostro aiuto ad altri popoli della regione che vivono ancora nella paura e nell'oppressione, come la popolazione della Bielorussia. Continueremo inoltre a sostenere la Moldavia e il popolo della Georgia nel loro cammino verso l'integrazione europea.





L'ECR continuerà a sostenere la cooperazione UE-NATO
L'ECR si impegna a promuovere la trasformazione della NATO, a rafforzare questo legame transatlantico e a migliorare le capacità delle sue forze armate. Il nostro impegno comprende il lancio e il sostegno di nuove iniziative per aumentare la spesa per la difesa, promuovere nuove tecnologie e addestrare le nostre forze per i futuri scenari di combattimento. Promuoveremo attivamente la spesa per la difesa, lo sviluppo delle capacità della NATO e il suo ruolo di attore primario della sicurezza in Europa.

L'ECR combatterà il terrorismo e la criminalità organizzata
L'ECR è il principale sostenitore delle questioni di sicurezza in seno al Parlamento europeo. Alla luce del crescente numero di attacchi terroristici contro i cittadini europei e delle continue attività dei gruppi criminali in tutti gli Stati membri, sottolineiamo l'urgente necessità di un'azione decisa. Le organizzazioni terroristiche e le reti criminali sono caratterizzate da creatività, mobilità e violenza. Rappresentano una significativa minaccia transnazionale ed è quindi indispensabile che l'UE sia pienamente consapevole di questa minaccia e che il Parlamento europeo agisca in modo rapido ed efficace. Le politiche dell'ECR mirano a ridurre le capacità operative di un'ampia gamma di organizzazioni terroristiche e reti criminali, arrivando infine a sconfiggerle e a ridurre la loro motivazione.

Garantiremo la sicurezza delle frontiere: l'uso di un approccio olistico alla gestione della migrazione

L'ECR proteggerà efficacemente le frontiere europee dall'immigrazione clandestina
Il numero crescente di attraversamenti irregolari delle frontiere esterne dell'UE richiede un'azione immediata. L'immigrazione clandestina mette a dura prova le infrastrutture di accoglienza, lo stato sociale e compromette la sicurezza negli Stati membri. Per combattere efficacemente questa crisi, l'ECR sostiene un approccio su due fronti. In primo luogo è indispensabile modificare le norme dell'UE per consentire il finanziamento delle infrastrutture di frontiera, in modo che tutti gli Stati membri contribuiscano alla protezione delle frontiere esterne dell'UE. In secondo luogo sosteniamo una strategia proattiva incentrata sulla prevenzione e sulla lotta alle cause profonde della migrazione, in modo che l'idea di entrare in Europa illegalmente non sia più così allettante. Prendendo ispirazione dal modello di successo dell'Australia, chiederemo alla Commissione di iniziare a negoziare accordi per piattaforme di sbarco regionali in Paesi terzi, in modo che le richieste di asilo possano essere esaminate al di fuori dell'UE, scoraggiando così pericolosi viaggi in mare, dissuadendo i migranti economici irregolari e fornendo al tempo stesso dei passaggi sicuri ai veri rifugiati.

L'ECR combatterà la tratta di esseri umani e i trafficanti
Il traffico di immigrati clandestini resta un'attività lucrativa per le organizzazioni criminali in Europa, in alcuni casi anche con il sostegno dei governi di Paesi terzi. L'ECR si impegna a porre fine a questa situazione affrontando a testa alta la dimensione esterna della migrazione. Dobbiamo sfruttare l'accesso ai fondi per lo sviluppo come mezzo per incentivare una vera cooperazione nella gestione dei flussi migratori, compresa la semplificazione dei rimpatri e la lotta alle organizzazioni criminali. Il numero di arrivi inizierà a diminuire se rendiamo inconcludente il viaggio verso l'UE creando piattaforme di sbarco regionali al di fuori dell'UE, imponendo il rimpatrio di persone senza una valida richiesta di asilo e collaborando con paesi terzi per perseguire le reti criminali.

L'ECR combatterà gli abusi del sistema di asilo dell'UE
In un'epoca caratterizzata da migrazioni di massa, l'ECR propone ulteriori riforme del quadro normativo dell'UE in materia di asilo. Per evitare abusi del sistema, l'asilo dovrebbe essere concesso solo a persone che fuggono realmente dalla persecuzione e sono in pericolo di vita. L'esame delle domande di asilo nei paesi con i quali i richiedenti condividono stretti legami culturali, religiosi e/o geografici, favorirebbe la loro integrazione e impedirebbe l'abuso dei sistemi di asilo degli Stati membri. Sosteniamo inoltre campagne di informazione diffuse ed efficaci nei paesi terzi per scoraggiare gli arrivi illegali.

L'ECR rafforzerà Frontex ed Europol per rendere più sicure le nostre frontiere
L'ECR lavorerà per rafforzare agenzie dell'UE come Frontex ed Europol, che salvaguardano le nostre frontiere e garantiscono un sostegno efficace agli Stati membri per facilitare i rimpatri. Ci impegniamo inoltre a migliorare l'efficienza di sistemi informatici come il Sistema d'informazione Schengen, il Sistema d'informazione visti, Eurodac ed ECRIS-TCN, e a implementare rapidamente nuovi sistemi come ETIAS e il Sistema di ingressi/uscite.

L'ECR creerà un rapporto direttamente proporzionale tra la politica commerciale e di sviluppo e la gestione della migrazione
L'ECR ritiene che qualsiasi aumento dell'accesso al mercato e degli aiuti allo sviluppo debba essere subordinato alla volontà dei Paesi beneficiari di rimpatriare i loro cittadini che hanno tentato di entrare nell'UE senza autorizzazione. Alla luce della miriade di sfide che l'UE si trova ad affrontare a causa degli arrivi incontrollati e delle richieste di asilo fraudolente, il Gruppo ECR ritiene che l'accesso al mercato interno e ai fondi di aiuto dell'UE potrebbe incentivare una migliore cooperazione con i Paesi in via di sviluppo in materia di rimpatrio e riammissione, compresi controlli più rigorosi alle frontiere e la prevenzione delle partenze illegali. In questo contesto, l'ECR lavorerà per creare dei rapporti reciprocamente vantaggiosi e affrontare le sfide comuni, in particolare le cause profonde della migrazione illegale nei paesi in via di sviluppo.

Sostenere l'agricoltura: promuoveremo pratiche agricole e di pesca sostenibili per un domani migliore

L'ECR attenuerà gli effetti negativi del Green Deal sull'agricoltura
L'ECR lavorerà instancabilmente per garantire che i regolamenti dell'UE che derivano da errori di valutazione non compromettano la sicurezza alimentare e la redditività dell'agricoltura. Sosterremo un approccio al Green Deal basato sul buon senso, sulla scienza e non sulla burocrazia, sottolineando la grande priorità della produzione alimentare e della stabilità dei redditi agricoli. Insisteremo affinché la Commissione europea effettui una valutazione dell'impatto cumulativo delle iniziative Green Deal, in particolare quelle legate alla strategia "Farm to Fork". Inoltre, l'ECR insisterà affinché ci si concentri maggiormente sulla competitività degli agricoltori europei, per garantire che non debbano chiudere a causa della concorrenza sleale derivante da standard diversi.

L'ECR ridurrà la burocrazia della Politica agricola comune
Il Gruppo ECR lavorerà per una Politica agricola comune (PAC) che garantisca una produzione alimentare sostenibile in Europa. Una PAC modernizzata e ben finanziata è fondamentale per raggiungere i principali obiettivi politici dell'UE, tra cui garantire la sicurezza alimentare, fornire ai consumatori alimenti sicuri e di alta qualità a prezzi accessibili, preservare i paesaggi e l'ambiente naturale e garantire un tenore di vita equo per gli agricoltori. Sosteniamo la riduzione della burocrazia e la semplificazione della PAC e crediamo nel potere degli incentivi volontari invece che nelle misure imposte dall'alto. La PAC deve consentire agli agricoltori la flessibilità necessaria per adattare la produzione alimentare alle condizioni locali.

L'ECR consentirà una produzione alimentare più sostenibile attraverso l'innovazione
Il Gruppo ECR chiederà un migliore utilizzo dell'innovazione per ottenere una produzione alimentare sostenibile: ad esempio, per consentire una maggiore circolarità, i nutrienti presenti nel concime animale devono essere pienamente disponibili per il riutilizzo da parte degli agricoltori. Inoltre l'agricoltura di precisione può ridurre l'uso di pesticidi, acqua e fertilizzanti, migliorare al tempo stesso la fertilità del suolo e il raccolto, con un enorme potenziale per la produzione alimentare sostenibile.

L'ECR manterrà la gestione delle foreste a livello nazionale
L'ECR manterrà la sua ferma opposizione ai persistenti tentativi della Commissione europea di estendere le proprie competenze nel settore forestale per motivi di tutela ambientale. Il nostro Gruppo continuerà a insistere affinché le politiche forestali siano adattate alle esigenze e aspettative specifiche nelle varie regioni e aree, assicurandosi che le foreste rimangano a gestione nazionale.

L'ECR promuoverà le indicazioni geografiche
L'ECR promuoverà un sistema ben funzionante di indicazioni geografiche per i prodotti agricoli. Questo sistema unico al mondo è pensato per creare valore senza richiedere investimenti pubblici. L'attenzione è rivolta alla promozione della produzione di qualità, il che incoraggia la convergenza e la chiarezza in tutti i settori. L'ECR si impegna a garantire un reddito equo ai produttori di alta qualità e a mantenere l'eccellenza dei prodotti, contribuendo così agli obiettivi di sviluppo rurale.

L'ECR chiederà di garantire la competitività in vista dell'allargamento dell'Unione europea
L'ECR lavorerà per una PAC equa che tenga conto degli interessi dei consumatori e degli agricoltori sia nell'UE che in Ucraina, soprattutto alla luce dell'allargamento dell'UE. È essenziale mantenere la competitività globale dell'UE e ciò può essere ottenuto solo riducendo gli oneri per gli agricoltori, i quali sono oggi devastati da norme e regolamenti eccessivi. L'ECR spingerà per aggiustamenti politici che affrontino le sfide future senza aumentare il bilancio complessivo dell'UE o la pressione fiscale. Diamo priorità ai principi del mercato, all'eliminazione delle normative dannose e alla necessità di ridurre la burocrazia. L'ECR continuerà anche a sostenere una regolamentazione minima e ad assicurare che le nostre politiche sostengano gli interessi degli agricoltori e dei consumatori.

L'ECR garantirà sostenibilità e responsabilità nelle pratiche di pesca
L'ECR affronterà le sfide del settore della pesca dell'UE attraverso una riforma globale della Politica comune della pesca (PCP), mettendosi alla guida di varie iniziative per garantire la sostenibilità e le pratiche di pesca responsabili. Qualsiasi riforma dovrebbe trovare un delicato equilibrio tra le preoccupazioni sociali, economiche e di sostenibilità, considerando le specificità dei diversi bacini marini, con particolare attenzione alle flotte costiere e artigianali. l'ECR comprende le preoccupazioni legate all'obbligo di sbarco ed esorta la Commissione europea a proporre urgentemente delle misure alternative. Inoltre, l'ECR contribuirà attivamente allo sviluppo dell'economia blu, con particolare enfasi sull'uso responsabile e sostenibile delle risorse marine.

L'ECR spingerà per la conclusione di accordi di partenariato nel settore della pesca e solleciterà la Commissione europea a ritirare il Piano d'azione per la pesca
L'ECR si impegna a promuovere la cooperazione globale attraverso accordi di partenariato nel settore della pesca con paesi terzi che consentano alle navi dell'UE di pescare oltre i confini dell'Unione. Grazie a questi sforzi strategici, l'ECR immagina un futuro in cui il settore della pesca prospera in armonia con gli obiettivi di conservazione ambientale, sostenendo le economie locali, assicurando la sostenibilità dei posti di lavoro e contribuendo al benessere generale degli ecosistemi marini. L'ECR ricorda che non esiste una base giuridica per le misure e le scadenze proposte dalla Commissione nel suo piano d'azione per la protezione e il ripristino degli ecosistemi marini per una pesca sostenibile e resiliente. Riteniamo che il divieto di utilizzare attrezzi mobili di fondo nelle aree marine protette sia una misura ingiustificata,

priva di un'analisi socioeconomica approfondita e che non si basa sui migliori dati scientifici a disposizione. Sembra inoltre contravvenire a obblighi internazionali. L'ECR chiede una valutazione del Piano d'azione in termini di impatto socio-economico sulle comunità costiere e di effetto cumulativo sulla disponibilità di scorte alimentari.

Rivedremo il Green Deal: troviamo il giusto equilibrio tra azione a favore del clima e prosperità economica

L'ECR lavorerà duramente per rivitalizzare l'industria in Europa
L'industria è la spina dorsale dell'economia europea e della prosperità di milioni di cittadini. Tuttavia, nel tentativo di affrontare questioni climatiche di vitale importanza, i decisori politici europei hanno elaborato politiche senza una due diligence e senza delle adeguate valutazioni d'impatto. L'UE ha superato molti dei suoi obiettivi climatici e ha imposto alle proprie industrie delle aspettative irrealistiche e troppo elevate. Il mix dannoso di eccessiva burocrazia, investimenti costosi per soddisfare i nuovi requisiti e alti costi energetici ha seriamente danneggiato la competitività, costringendo molte aziende a chiudere o a delocalizzare. L'ECR si impegnerà a fondo per invertire questa tendenza e dare nuova speranza all'industria europea. Non possiamo accettare la desertificazione industriale di intere regioni, seguita da una migrazione economica per nuovi posti di lavoro che compaiono solo in alcuni centri nevralgici del continente grazie ai sussidi degli Stati membri con maggiori possibilità fiscali. Chiediamo un approccio ragionevole alle politiche fondamentali, unendo la de-carbonizzazione e la crescita economica, l'occupazione e la competitività globale, rafforzando la nostra resilienza e al tempo stesso la sicurezza degli approvvigionamenti. Chiediamo politiche che garantiscano il mantenimento e lo sviluppo del potenziale industriale delle regioni dove è in corso la transizione energetica.

L'ECR promuoverà la sostenibilità nel settore automobilistico
L'ECR accoglie con favore i recenti progressi nello sviluppo di veicoli più sostenibili ed efficienti dal punto di vista delle risorse. Ci impegniamo tuttavia a preservare la competitività del settore automobilistico europeo, garantendo anche l'accesso al trasporto privato per tutti i cittadini dell'UE. Sosterremo inoltre un equo indennizzo per le persone i cui veicoli devono essere rottamati a causa delle restrizioni. È fondamentale riconoscere che queste persone sono tra le più vulnerabili e devono ricevere un sostegno adeguato, per garantire che nessuna persona e nessun luogo venga abbandonato.

L'ECR chiederà un rilancio del motore a combustione interna
L'ECR respinge il divieto normativo sui motori a combustione interna previsto per il 2035, a causa delle preoccupazioni sulla tempistica e sui notevoli impatti socio-economici. Le case automobilistiche europee e i fornitori di componenti si trovano ad affrontare sfide operative significative nel tentativo di passare ai veicoli elettrici in poco più di un decennio. In più, i veicoli elettrici sono ancora più costosi rispetto alle auto con motore a combustione, nonostante gli incentivi fiscali. È essenziale far sì che i prezzi dei veicoli rimangano accessibili per le famiglie dei lavoratori che sono già vulnerabili a causa dell'aumento del costo della vita. Per aiutarle a superare queste difficoltà, l'ECR chiederà l'abolizione del divieto e solleciterà l'UE a dare maggiore priorità agli investimenti nell'istruzione, nella formazione e nei programmi di riqualificazione dei lavoratori del settore automobilistico, che devono passare a nuovi ruoli in un settore dinamico e in continua evoluzione.





L'ECR darà priorità al raggiungimento degli attuali obiettivi climatici prima di prenderne in considerazione altri

L'ECR riconosce l'importanza di affrontare gli impatti negativi dei cambiamenti climatici. Pertanto sottolinea la necessità di una strategia globale e pragmatica che affronti questioni critiche come la sicurezza alimentare, l'agricoltura, le risorse idriche, gli ecosistemi naturali e lo sviluppo urbano. In questo lavoro dobbiamo tenere conto della diversità geografica dell'UE e delle specifiche esigenze economiche degli Stati membri, delle regioni e delle comunità locali. In particolare invitiamo la prossima Commissione a dare priorità all'attuazione e al consolidamento del pacchetto "Fit for 55" prima di introdurre nuove norme sul clima. Questo approccio garantirà uno sforzo mirato al raggiungimento di risultati tangibili e alla massimizzazione dell'efficacia della legislazione esistente.

L'ECR contesterà i piani per fissare ulteriori obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra

L'UE sta già faticando a sostenere i costi del suo obiettivo climatico per il 2030. Per questo motivo l'ECR contesterà fermamente i piani senza un costo definito che puntano a ridurre le emissioni di gas serra del 90% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2040. In un contesto di sfide globali senza precedenti, di aumento dei prezzi dell'energia e dei costi della transizione, siamo preoccupati per la tempistica di questo ambizioso obiettivo climatico. Portare avanti questo obiettivo ambizioso e non testato, che richiede emissioni prossime allo zero da parte delle industrie ad alta intensità di energia e di emissioni. Questo potrebbe incentivare le aziende e le catene di valore industriale a delocalizzare al di fuori dell'UE, dove i costi di produzione sono generalmente più bassi. Tutto ciò potrebbe portare anche a gravi tensioni finanziarie e alla perdita di posti di lavoro in tutto il continente. Il Gruppo ECR ritiene che l'ambizione climatica debba essere raggiunta attraverso l'innovazione e gli investimenti, non attraverso la deindustrializzazione. Per questo motivo insistiamo affinché la Commissione produca tempestivamente una valutazione d'impatto completa che analizzi i diversi scenari, i percorsi di riduzione, i costi e i benefici di un aumento dell'obiettivo climatico e lo faccia molto prima di avanzare proposte per l'approvazione di ulteriori leggi.

L'ECR proteggerà i cittadini e le imprese dagli impatti negativi del Green Deal

L'ECR farà tutto il possibile per contrastare l'impatto economico negativo del Green Deal. Dobbiamo fare in modo che esso non danneggi inavvertitamente il benessere dei cittadini europei o comprometta la competitività delle imprese. A tal fine, l'ECR sottolinea l'importanza di prevenire un aumento della povertà energetica derivante dalle politiche di Green Deal. Abbiamo bisogno di un approccio equilibrato che salvaguardi gli obiettivi ambientali e il benessere socio-economico, garantendo che i consumatori vulnerabili abbiano accesso ai servizi energetici e ai prodotti essenziali.

L'ECR combatterà la povertà dei trasporti

L'ECR si batterà per una definizione armonizzata di povertà dei trasporti e solleciterà tutti gli Stati membri a valutare il numero di cittadini colpiti da questo fenomeno. Per migliorare la competitività dell'industria europea è inoltre fondamentale allineare le misure normative alla capacità infrastrutturale. Siamo quindi contrari alla creazione di imposte aggiuntive, come le tasse sul sistema di scambio di emissioni (ETS) o le imposte supplementari sui prodotti energetici utilizzati come combustibili nei luoghi dove non sono ancora disponibili le connessioni di rete affidabili necessarie per l'elettrificazione. Le industrie non dovrebbero essere penalizzate per cause di forza maggiore e l'UE dovrebbe incoraggiare una transizione più equa verso alternative più verdi.

L'ECR promuoverà una maggiore connettività dell'UE e investimenti in infrastrutture strategiche
L'ECR sosterrà l'aumento degli investimenti e la semplificazione delle procedure di autorizzazione per lo sviluppo e l'ammodernamento delle infrastrutture dell'UE, particolarmente importanti nelle aree rurali e remote, dove sono necessari investimenti mirati per migliorare l'accessibilità e garantire che le comunità isolate non rimangano indietro. Continueremo a spingere per uno sviluppo più rapido dei corridoi di trasporto nord-sud, come la Via Carpathia, per un migliore sviluppo degli hub di trasporto multimodale e per il collegamento ferroviario ad alta velocità Rail Baltica tra gli Stati baltici e il resto d'Europa. Continueremo inoltre a sostenere l'interconnessione e l'ammodernamento delle infrastrutture energetiche dei Paesi dell'UE; sono progetti che rispondono alle pressanti esigenze dei cittadini europei e dell'industria di avere fonti energetiche diverse, affidabili e convenienti, compresi elettricità e gas naturale.

Stimoleremo la crescita economica: sfruttiamo la potenza del mercato unico e delle piccole imprese europee

L'ECR lavorerà per rimodellare il futuro digitale dell'UE
L'ECR sarà alla guida di una visione coraggiosa per il futuro digitale dell'Europa. Nel mondo di oggi la tecnologia consente alle aziende di aumentare l'efficienza, ottimizzare le operazioni e competere a livello globale. Per questo motivo, riteniamo fondamentale che l'UE disponga di un nuovo quadro legislativo che comprenda veramente il mondo digitale, liberando i prodotti software innovativi da regole obsolete. Ridurremo la burocrazia, digitalizzeremo le operazioni e incoraggeremo una cultura dell'imprenditorialità digitale. È indispensabile rivedere tutte le leggi recenti per eliminare sovrapposizioni e conflitti. Il nostro obiettivo è trasformare l'UE in un centro di innovazione, incentivando gli investimenti in tecnologie all'avanguardia come l'IA, il 5G/6G, l'informatica quantistica e altre. Esortiamo la Commissione a presentare una vera e propria visione digitale per l'UE, che consenta all'Europa di competere efficacemente con le ambizioni e i risultati di Stati Uniti, Cina o India.

L'ECR continuerà a battersi per ridurre la burocrazia
L'ECR si batterà sempre contro i requisiti normativi inutilmente gravosi che ostacolano il funzionamento efficace del mercato unico e la competitività globale dell'UE. Questi vincoli normativi ostacolano anche la capacità delle istituzioni finanziarie di rispondere efficacemente alle dinamiche del mercato, di innovare con nuovi prodotti e servizi e di fornire soluzioni ottimali ai propri clienti. Ci impegniamo a snellire le procedure burocratiche e a eliminare i requisiti inutili di rendicontazione e informazione.



L'ECR combatterà gli oneri amministrativi
L'ECR sosterrà con forza l'attuazione del principio "una volta sola" (OOP) come approccio standard, con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi e migliorare l'efficienza in tutti i settori. È giunto il momento di un coraggioso cambiamento di paradigma, guidato dall'ECR, che allontani la morsa soffocante dell'eccessiva regolamentazione e che porti a liberare il potere dell'innovazione, in particolare nelle tecnologie di intelligenza artificiale (IA). Ci rifiutiamo di restare inerti mentre l'Europa rischia di rimanere indietro nella corsa tecnologica globale. La nostra missione è essere in prima linea in un cambiamento trasformativo che spinga l'UE all'avanguardia dell'innovazione tecnologica, liberando così il nostro continente dai vincoli del dominio normativo. Non si tratta solo di un programma politico, ma di un impegno solenne per migliorare la qualità della vita e la prosperità dei nostri cittadini e delle generazioni future.

L'ECR sosterrà una rigorosa valutazione dell'impatto di tutte le principali modifiche legislative
L'ECR si dedica a rimodellare l'agenda dell'UE sul miglioramento della regolamentazione per trasformarla da una promessa vuota in un'azione concreta. Siamo impegnati in una riforma globale, applicando un meccanismo che richiede rigorose valutazioni d'impatto per tutte le modifiche legali significative ai progetti di legge. Il nostro obiettivo è contrastare la tendenza a trasformare frettolosamente idee non testate in regolamenti onerosi che hanno un impatto negativo sui cittadini e sulle imprese. Che si tratti di una politica dei consumatori che colpisce i cittadini dal punto di vista economico o dell'imposizione di regole inutili (come l'applicazione degli stessi requisiti di sicurezza informatica a un gioco per smartphone e a una centrale nucleare) ci impegneremo a produrre una legislazione più ponderata ed efficace.

L'ECR chiederà una valutazione continua e un'analisi costi-benefici della legislazione europea
L'ECR sosterrà delle politiche che partono da un'attenta preparazione. Daremo priorità ai dati oggettivi e alle buone pratiche, analizzando le varie situazioni in tutti gli Stati membri, invece di pensare solo ad alcuni mercati selezionati. Sosterremo inoltre una valutazione continua attraverso analisi costanti dei costi e dei benefici, in linea con le raccomandazioni della Corte dei Conti per indicatori di risultato misurabili. Questo garantisce efficienza e una chiara comprensione dell'impatto delle iniziative dell'UE. Il nostro impegno è quello di coltivare politiche che raggiungano i loro obiettivi, promuovano la sostenibilità e migliorino la competitività nell'UE.

L'ECR si batterà per ottenere parità di condizioni negli aiuti di Stato
L'ECR si batterà con forza per la creazione di parità di condizioni nel mercato interno dell'UE, che garantiscano una concorrenza equa tra le imprese di tutti gli Stati membri dell'UE, indipendentemente dal fatto che siano nuove o vecchie, grandi o piccole. Siamo a favore di una concorrenza leale che consenta ai consumatori di accedere a una vasta gamma di prodotti e servizi di alta qualità a prezzi competitivi. Permettere ad alcuni Paesi dell'UE di fornire sussidi ingiusti non solo svantaggia le imprese di altri Stati membri, ma porta anche alla perdita di posti di lavoro e a difficoltà economiche. Chiedendo la parità di condizioni negli aiuti di Stato, l'ECR si impegnerà per garantire una concorrenza leale nel mercato unico. Vogliamo che le imprese, a prescindere dalle loro dimensioni o dalla loro origine, competano in modo paritario. Il nostro obiettivo è promuovere una concorrenza leale che vada a vantaggio dei consumatori, offrendo una gamma di prodotti e servizi di qualità a prezzi competitivi e con una migliore competitività globale dell'UE.

L'ECR riformerà il mercato dei servizi e sbloccherà un enorme potenziale di crescita
L'ECR porterà avanti iniziative volte a trasformare il mercato interno dei servizi e a liberare il suo notevole potenziale economico, stimato in 389 miliardi di euro o nel 2,28% del PIL dell'UE. Siamo determinati a eliminare le barriere che attualmente impediscono agli europei, dai piccoli imprenditori alle grandi aziende, di offrire i loro servizi oltre confine. Riconosciamo la diversità delle norme nazionali e il nostro obiettivo è promuovere un maggiore uso dei meccanismi di riconoscimento reciproco, così che commercializzare i propri servizi in tutta l'UE sia più facile per tutti i cittadini europei. Il nostro obiettivo finale è creare un mercato unico che faciliti la fornitura di servizi transfrontalieri senza soluzione di continuità, favorendo così la crescita economica e l'innovazione per tutti.

L'ECR chiederà che la standardizzazione sia guidata da esperti, non da burocrati

L'ECR guiderà la riforma della governance della standardizzazione dell'UE, sostenendo un sistema guidato da esperti del settore e non da burocrati. Stiamo contrastando il cambio di rotta della Commissione verso il protezionismo e la frammentazione della standardizzazione. Promuoviamo approcci aperti, collaborativi e di mentalità globale che sono essenziali per la strategia digitale dell'UE. Il nostro obiettivo è quello di riallineare la standardizzazione dell'UE con i partner globali che condividono le stesse idee grazie a un ampio coinvolgimento delle parti interessate, creando così un ecosistema in cui l'innovazione va oltre i confini. L'attuale sistema europeo di norme armonizzate è impantanato in complessità legali e ritardi burocratici, che comportano un aumento dei costi e delle preoccupazioni, in particolare per le PMI. Segnaliamo che creare un ecosistema ermetico di norme UE sarebbe come costruire una fortezza digitale, che intrappolerebbe le nostre aziende al suo interno e ne ostacolerebbe l'espansione globale. Il nostro obiettivo è trasformare la standardizzazione in un motore per la competitività e la opportunità di crescita dell'Europa, assicurandoci che essa faciliti la crescita e l'innovazione invece di ostacolarle.

L'ECR chiederà che l'UE sia dalla parte delle PMI

L'ECR riconosce il ruolo centrale delle piccole e medie imprese (PMI) nell'economia dell'UE. Orientarsi in un panorama normativo in rapida evoluzione è una sfida significativa sia per le PMI che per le autorità di regolamentazione che mette a rischio gli investimenti, l'innovazione e il progresso digitale nell'UE. Per sostenere efficacemente le PMI, chiediamo una regolamentazione adattabile, che dia priorità al principio del "pensa prima in piccolo" e che ponga l'accento sull'applicazione delle norme piuttosto che sulle nuove regolamentazioni, sulla necessità di valutazioni approfondite dell'impatto sulle PMI, sulla definizione di scadenze realistiche, sulla semplificazione degli appalti e sulla promozione del riconoscimento reciproco. Mettiamo inoltre in discussione la creazione di un nuovo ruolo di rappresentante della Commissione per le PMI dell'UE, con il compito di guidare le PMI e di difendere i loro interessi perché la nostra attenzione dovrebbe rimanere sulla gestione delle difficoltà di attuazione piuttosto che sulla creazione di nuove strutture burocratiche.





L'ECR si batterà per una maggiore efficienza della politica di coesione dell'UE
L'ECR ribadisce che la politica di coesione, che rappresenta circa un terzo del bilancio dell'UE, deve rimanere un pilastro fondamentale dell'Unione. Il suo obiettivo primario dovrebbe essere quello di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale e di ridurre al minimo le disparità regionali, sempre nel rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. L'ECR pone l'accento sul sostegno mirato alle regioni che affrontano le sfide dello sviluppo e sottolinea la necessità di finanziamenti sufficienti per affrontare le sfide emergenti. L'ECR promuove la gestione condivisa e il principio di partenariato per ottenere risultati più efficaci nella politica di coesione. Migliorare l'efficacia della politica di coesione per gli Stati membri e le regioni dell'UE è fondamentale e siamo impegnati a raggiungere questo obiettivo attraverso la semplificazione e una maggiore flessibilità. Gli sforzi di semplificazione devono concentrarsi sulla riduzione degli oneri amministrativi per le amministrazioni nazionali, regionali e locali. Lavoreremo anche per dare priorità alla concessione di una maggiore autonomia decisionale agli Stati membri e alle regioni per quanto riguarda la destinazione e la distribuzione delle risorse, promuovendo così un quadro di coesione più flessibile e reattivo.

Garantiremo la sicurezza energetica e promuoveremo l'innovazione: verso la resilienza del futuro

L'ECR combatterà la discriminazione verso l'energia nucleare
L'ECR continuerà a sostenere e difendere il principio della neutralità tecnologica nelle nuove iniziative legislative della Commissione europea. Non dovrebbero esserci discriminazioni nei confronti di nessuna tecnologia che possa aiutare l'Europa a raggiungere un'economia a zero emissioni in modo economicamente vantaggioso. Riconosciamo l'importanza dell'energia nucleare nel mix energetico dei singoli Stati membri che hanno scelto di affidarsi a questa fonte energetica. L'ECR ritiene inoltre necessaria una maggiore attenzione ai reattori modulari di piccole dimensioni nel prossimo mandato ed esorta la Commissione europea a preparare un quadro normativo a sostegno di questi reattori.

L'ECR renderà l'energia geotermica parte integrante di una giusta transizione energetica
L'energia geotermica è una fonte energetica rinnovabile locale che può fornire elettricità, riscaldamento e raffreddamento in tutti gli Stati membri. Ha bassi costi di gestione e rispetto ad altre fonti rinnovabili può essere facilmente accesa e spenta. Richiede un uso limitato del suolo e può essere facilmente integrata nel paesaggio. Nonostante ciò, l'energia geotermica ha un ruolo spesso marginale nel dibattito sulle energie rinnovabili, in particolare per quanto riguarda la transizione energetica, la reindustrializzazione e la lotta alla povertà energetica. L'ECR ha avviato il dibattito sull'energia geotermica nell'ultimo mandato, portando all'adozione di una relazione sull'energia geotermica con una maggioranza schiacciante nel Parlamento europeo. Intendiamo sfruttare lo slancio delle prossime due presidenze di turno, che intendono fare dell'energia geotermica la loro iniziativa di punta.

L'ECR spingerà per un maggiore sostegno alla ricerca e all'innovazione
L'ECR lavorerà per dare una maggiore attenzione alle esigenze dell'industria, al fine di favorirne la competitività e di rispondere alle pressanti esigenze della società. Promuoveremo e sosterremo ulteriormente Horizon Europe, il più vasto programma di ricerca e innovazione dell'UE, con un budget complessivo di 95,5 miliardi di euro per l'attuale QFP 2021-2027. L'ECR continuerà a sostenere l'ampliamento delle azioni di ricerca e sviluppo (R&S) per affrontare e mitigare le disparità nelle attività di ricerca e innovazione tra i diversi Stati membri. Mantenere le attività di R&S in una gamma più ampia di regioni aiuta a garantire che gli sforzi di ricerca si allineino meglio alle diverse esigenze della società. Questo approccio può portare allo sviluppo di soluzioni più adatte al loro contesto e rilevanti per le diverse comunità. Le misure di ampliamento dovrebbero continuare ed essere ulteriormente rafforzate nei futuri programmi quadro europei di R&S, nell'interesse di tutti gli Stati membri per creare uno spazio europeo della ricerca ben equilibrato. L'ECR continuerà inoltre ad affrontare la questione della libertà accademica, avendo regolarmente espresso gravi preoccupazioni per la diffusione dell'ortodossia progressista e l'ascesa della cosiddetta "cancel culture" nelle istituzioni accademiche, che ha messo a tacere le voci alternative e le diverse prospettive, limitato la libertà accademica e snaturato un solido dibattito intellettuale.

Lotteremo a favore delle libertà fondamentali e contro coloro che cercano di minarle

L'ECR impedirà agli ideologi di appropriarsi di internet
L'ECR continuerà a lottare per la libertà digitale e la trasparenza, sulla base dei successi ottenuti con il Digital Services Act (DSA). Ci impegniamo a garantire che la regolamentazione digitale affronti efficacemente le sfide poste dalle grandi piattaforme online senza compromettere la libertà di espressione. Proteggere la libertà di internet da una sorveglianza e da una censura troppo zelanti rimane una priorità assoluta, mentre lavoriamo per preservare la natura aperta di internet. Non permetteremo che l'opinione pubblica venga fuorviata e che le voci in disaccordo con la politica tradizionale vengano etichettate come discorsi d'odio e possano quindi essere messi a tacere e sradicati.

L'ECR difenderà l'anonimato online
L'ECR si opporrà fermamente alle proposte di de-anonimizzare internet e di richiedere l'identificazione degli utenti attraverso sistemi di eID. Tali misure equivalgono a mettere un guinzaglio digitale a ogni cittadino, un approccio che soffoca la libertà e la creatività con il pretesto della sicurezza. Sosteniamo invece un internet sicuro e basato sulla responsabilizzazione dei genitori, non sul controllo del governo. Proponiamo una nuova iniziativa per creare strumenti di controllo genitoriale di base che consentano ai genitori di monitorare efficacemente le attività online dei propri figli. Questo approccio garantirà un ambiente virtuale più sicuro per i giovani utenti, senza violare i diritti dei genitori o trasformare lo Stato in un padrone digitale. La nostra visione è quella di uno spazio digitale in equilibrio tra libertà e sicurezza, in cui le famiglie siano la prima linea di difesa per proteggersi online, senza un'invadente sorveglianza governativa. Questo approccio è coerente con i nostri valori fondamentali di libertà individuale, integrità familiare e minima interferenza governativa che garantisce a tutti un futuro digitale libero ma comunque responsabile.

L'ECR combatterà l'antisemitismo

L'ECR ribadisce il proprio sostegno a una strategia dell'UE che contrasti il preoccupante aumento dell'antisemitismo. Continueremo quindi a condannare inequivocabilmente tutti gli attacchi che prendono di mira le comunità ebraiche e rimarremo pienamente impegnati per la loro sicurezza e il loro futuro in Europa. Il Gruppo ECR continuerà a sostenere il lavoro della Commissione europea nel promuovere una strategia comunitaria per combattere l'antisemitismo e favorire la vita ebraica in Europa. Apprezziamo fortemente il ruolo integrale che le comunità ebraiche hanno svolto in Europa e i loro numerosi contributi alla storia, alla cultura e alla scienza europee nel corso dei secoli. In quest'ottica riteniamo che sia importante combattere sia il vecchio che il nuovo antisemitismo. Quest'ultimo sta prendendo sempre più piede pericolosamente in ampie parti d'Europa, in risposta agli eventi in Medio Oriente. Continueremo quindi a condannare qualsiasi attacco contro le comunità ebraiche e a sostenere il nostro incrollabile impegno per la loro sicurezza e il loro futuro in Europa.

L'ECR combatterà tutte le forme di estremismo

L'ECR rimarrà fermo nella sua lotta contro tutte le forme di estremismo, al fine di garantire la coesione sociale delle nostre società. Per quanto riguarda l'estremismo violento a sfondo religioso, esprimiamo profonda preoccupazione per lo stanziamento di fondi europei ed esteri a favore dei Fratelli Musulmani e delle organizzazioni a loro affiliate che operano in Europa e continueremo a chiederne l'immediata cessazione. È indispensabile rimanere vigili e proattivi nel prevenire la proliferazione di reti estremiste di qualsiasi tipo all'interno delle nostre società.



Guideremo la crescita economica globale: una visione coraggiosa del commercio

L'ECR promuoverà un commercio basato su regole e accordi di libero scambio di maggiore qualità
L'ECR perseguirà attivamente ulteriori accordi commerciali per aiutare le imprese dell'UE a diversificare le loro catene di approvvigionamento, favorendo partner strategici come Stati Uniti, India, Messico, Australia e Tailandia. Anche il rafforzamento degli accordi sulle materie prime digitali è fondamentale per la resilienza delle imprese dell'UE. Lavoreremo per rafforzare e ampliare la cooperazione nel Consiglio per il commercio e la tecnologia UE-USA, cercando di ottenere lo status di associato per il Regno Unito. Per quanto riguarda le relazioni UE-Regno Unito, vogliamo sfruttare l'Accordo Quadro di Windsor e diamo priorità al rafforzamento della cooperazione in materia di difesa e sicurezza.

L'ECR combatterà contro le pratiche commerciali sleali
L'ECR chiederà una risposta più rapida e ferma alle pratiche commerciali sleali, facendo attenzione a evitare misure protezionistiche. L'ECR sosterrà anche una strategia di riduzione del rischio dell'UE nei confronti della Cina, riconoscendo la Cina come partner, concorrente e rivale strategico. Siamo inoltre a favore di una riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) che dia priorità alla trasparenza, all'equità e all'efficacia. Ciò include un rinnovamento dell'organo di appello, un sistema di risoluzione delle controversie a due livelli con una risoluzione più tempestiva, il potenziamento dei meccanismi di applicazione, la lotta alle pratiche di dumping e la facilitazione dell'accesso al mercato per le PMI.

L'ECR promuoverà un partenariato florido con l'India
Il Gruppo ECR rimane fermo nel suo impegno a promuovere le relazioni di lunga data e fruttuose tra l'UE e l'India, la più grande democrazia del mondo. Lavoreremo attivamente per approfondire e ampliare il Consiglio UE-India per il commercio e la tecnologia, nonché gli accordi globali sul commercio, la protezione degli investimenti e le indicazioni geografiche. Oltre al commercio, creeremo nuovi partenariati in materia di sicurezza, semiconduttori, ambiente, energia, trasporto marittimo e cooperazione doganale. Sosteniamo inoltre il dialogo UE-India sui diritti umani, sfruttandolo come potente piattaforma per promuovere la libertà religiosa in tutto il mondo, un valore fondamentale che l'ECR promuove e difende con vigore.

L'ECR si batterà per una spesa più efficace ai fini dello sviluppo globale
L'ECR ritiene che un migliore coordinamento tra la Commissione europea e le istituzioni finanziarie dell'UE, come la Banca europea per gli investimenti (BEI) e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), sia essenziale per garantirne l'efficacia, in modo che le loro azioni si allineino e si sincronizzino, invece di duplicare gli sforzi o farsi concorrenza. L'ECR sosterrà inoltre un maggiore impegno del settore privato negli sforzi di sviluppo per aumentare queste iniziative.



Investiremo con saggezza per un futuro più intelligente: adattiamo il bilancio dell'UE per il 21° secolo

L'ECR chiederà un'effettiva riallocazione del bilancio invece dell'utilizzo di nuove risorse
Il Gruppo ECR si batterà per valorizzare gli elementi di un bilancio basato sui risultati all'interno del regolamento finanziario. Riteniamo indispensabile che l'UE presti maggiore attenzione al raggiungimento di risultati concreti dai finanziamenti europei, per garantire una gestione efficace delle politiche e un ottimo utilizzo del denaro. Ci aspettiamo che la Commissione introduca una solida "cultura dei risultati" in tutte le sue direzioni generali, utilizzando indicatori di risultato che siano chiari e facilmente comprensibili, in linea con il principio della sana gestione finanziaria. Chiediamo inoltre alla Commissione di adottare un approccio di gestione che snellisca le operazioni e migliori l'efficienza.

L'ECR chiederà un migliore controllo del bilancio
Il Gruppo ECR chiede alla Commissione di sviluppare un sistema di controllo di bilancio migliore e proporzionato. Riteniamo che i requisiti di rendicontazione debbano essere parte integrante di questo sistema. Devono essere dettagliati e trasparenti in modo da fornire una visione completa dei destinatari dei fondi UE e della puntualità dei pagamenti. Le prestazioni, l'uso più vantaggioso possibile del denaro e i risultati ottenuti grazie ai finanziamenti dell'UE dovrebbero essere sempre esaminati attentamente per determinare l'impatto a lungo termine della spesa dell'UE.

L'ECR si opporrà fermamente all'introduzione di tasse comunitarie
Il Gruppo ECR sostiene l'attuale sistema di contributi nazionali perché distribuisce l'onere fiscale in modo giusto ed equo tra gli Stati membri. Ci opponiamo fermamente all'introduzione di tasse a livello europeo perché ciò ridurrebbe la trasparenza fiscale e invaderebbe la competenza degli Stati membri in materia fiscale. Un'iniziativa di questo tipo comporterebbe inoltre un onere fiscale complessivo più elevato sia per i cittadini che per le imprese.

L'ECR difenderà la sovranità fiscale degli Stati membri
L'ECR è fermamente intenzionato a far sì che la tassazione rimanga una competenza esclusiva degli Stati membri. Riteniamo che una sana concorrenza fiscale tra gli Stati membri sia essenziale per promuovere la responsabilità fiscale, tutelare gli interessi dei contribuenti e promuovere la crescita economica in tutta l'UE. Inoltre, ci opporremo con veemenza ai gruppi euro-federalisti desiderosi di minare la sovranità fiscale degli Stati membri attraverso l'imposizione del voto a maggioranza qualificata sulle questioni fiscali nel Consiglio europeo.





Definiremo la rotta dell'Europa: sosteniamo l'allargamento ci facciamo strada in un panorama geopolitico in continua evoluzione

L'ECR sosterrà un'ulteriore allargamento dell'UE
L'allargamento dell'UE ha dimostrato di essere un investimento geostrategico per la pace, la sicurezza, la stabilità e la prosperità, e pertanto sosterremo un ulteriore allargamento. Sottolineiamo che il processo di allargamento è basato sul merito e che i Paesi candidati possono fare progressi nel percorso di allargamento se attuano le riforme necessarie. I Paesi candidati devono rispettare pienamente tutti i criteri di Copenaghen e l'UE deve mantenere e approfondire la propria capacità di integrare i nuovi membri senza applicare un approccio unico per tutti. Per quanto riguarda i Paesi candidati confinanti con l'UE, l'Ucraina e la Moldavia, incoraggiamo il Consiglio ad adottare i quadri negoziali non appena avranno adottato le misure necessarie. Sottolineiamo che il processo di allargamento non deve essere usato come una porta di servizio per introdurre, ad esempio, modifiche ai trattati e nuovi poteri come il voto a maggioranza qualificata nel Consiglio europeo su questioni di politica estera.

L'ECR spingerà per il rafforzamento dei legami con il Regno Unito
L'ECR auspica una cooperazione profonda e completa tra l'UE e il Regno Unito in molte aree politiche, come la condivisione dell'intelligence, la cibernetica, l'antiterrorismo, la politica estera e di sicurezza, l'energia e la gestione della migrazione. Dato il ruolo attivo svolto dal Regno Unito, stretto e indispensabile alleato della NATO nella sicurezza e nella difesa europea, saremmo favorevoli a un quadro strutturato UE-Regno Unito per la cooperazione negli affari esteri e di sicurezza. L'ECR è pronto ad accogliere la partecipazione del Regno Unito a nuovi programmi dell'UE come Erasmus+, se lo desidera. Riteniamo inoltre che il Regno Unito debba essere un partner nella nuova macroregione per il Mare del Nord, che rafforzerà la cooperazione tra tutti i Paesi confinanti e le diverse regioni.

L'ECR promuoverà un approccio più diversificato nei confronti della Cina
L'ECR continuerà a occuparsi dei rischi che L'UE corre nel tentativo di migliorare le relazioni con la Cina. L'ECR è particolarmente preoccupato per la diffusa repressione delle minoranze, le crescenti restrizioni alle libertà fondamentali, la diminuzione dell'autonomia e della democrazia a Hong Kong e la crescente assertività della Cina nella regione indopacifica. L'ECR cercherà inoltre di rafforzare le relazioni dell'UE con Taiwan.

L'ECR chiederà all'UE di migliorare le relazioni con il Medio Oriente e il Nord Africa
L'ECR continuerà a monitorare la situazione geopolitica in Medio Oriente. Nel Maghreb la nostra attenzione si concentra sulla promozione di relazioni solide, in particolare nel settore della migrazione, al fine di frenare l'immigrazione illegale verso l'UE. L'ECR sostiene gli Accordi di Abramo e incoraggia un numero sempre maggiore di paesi a normalizzare le relazioni con Israele. L'ECR condanna il terrorismo nella regione e garantisce che i soldi dei contribuenti europei non vadano a organizzazioni o individui inclusi nell'elenco UE dei terroristi. In risposta all'attacco terroristico senza precedenti sferrato da Hamas contro Israele il 7 ottobre, l'ECR chiede di inserire definitivamente i leader di Hamas nell'elenco UE dei terroristi.

L'ECR promuoverà una politica UE più assertiva nei confronti dell'Iran

L'ECR continuerà a spingere per una politica UE più assertiva nei confronti dell'Iran, concentrandosi sui suoi programmi nucleari e di missili balistici, sul sostegno statale al terrorismo e sulla diplomazia degli ostaggi. Abbiamo sempre condannato e continueremo a condannare le palesi violazioni dei diritti umani e il sostegno al terrorismo nella regione e nel mondo. L'ECR esorta pertanto l'UE a inserire il Corpo delle guardie della rivoluzione islamica, gli Houthi e gli Hezbollah nell'elenco UE dei terroristi. In più l'ECR rimane deciso nel suo sostegno alla dignità umana e alla democrazia e contro l'estremismo nella regione.

L'ECR chiederà all'UE di migliorare le relazioni con le regioni dell'Africa subsahariana

L'ECR seguirà da vicino la situazione geopolitica dell'Africa subsahariana, concentrandosi sulla lotta all'immigrazione interna verso la regione del Maghreb, che di solito si trasforma in immigrazione illegale verso l'Europa. L'ECR sosterrà l'impegno politico e i dialoghi su determinate politiche per definire una relazione cooperativa tra l'UE e l'Africa subsahariana. Ci concentremo anche sulla protezione dei cristiani nella regione, la cui sicurezza è minacciata dai gruppi terroristici islamici.



TORNIAMO AL BUON SENSO


TORNIAMO AL
BUON SENSO



FOLLOW US

www.ecrgroup.eu

ecrgroupeu

ecrgroup

ecrgroupeu